

Introduzione di Elisabetta Fattirolli al seminario del dott. De Masi “**Il ritiro psichico del bambino e le sue conseguenze**”
sabato 17 aprile 2021

Il dottor De Masi non ha bisogno di presentazione, in quanto penso che tutti noi abbiamo avuto il piacere di incontrarlo leggendo i suoi articoli o i suoi libri. De Masi è uno dei più conosciuti e stimati analisti italiani a livello internazionale per la sua sistematica ricerca nel campo del trattamento della psicosi.

E' psichiatra ed ha lavorato per molto tempo nell'istituzione psichiatrica prima di dedicarsi a tempo pieno alla professione psicoanalitica. E' membro ordinario della SPI, ed è stato analista con funzioni di training sempre nella SPI dove vi ha ricoperto varie cariche: è stato Segretario della Sezione Milanese dell'Istituto Nazionale di Training e Presidente del Centro Milanese di Psicoanalisi.

E' autore di molti articoli pubblicati nella Rivista Italiana di Psicoanalisi, nell'International Journal of Psychoanalysis e in altre riviste straniere.

E' autore e curatore di molti libri importanti, che sono stati tradotti in molte lingue:

“**La perversione sado-masochistica**” (Bollati-Boringhieri, 1999)

E' stato curatore del libro edito da Karnac (2001) “**Herbert Rosenfeld at work. The Italian Seminars**” che raccoglie cinque seminari clinici tenuti in Italia e alcuni contributi teorici inediti di Rosenfeld.

Ha inoltre scritto: **Karl Abraham. Alle radici della teoria analitica.** (Armando, 2002), che mette in luce l'apporto originale di Abraham alla clinica e alla teoria psicoanalitica, sottolineando la sua posizione originale nei confronti di Melanie Klein.

E' autore del libro “**Il limite dell'esistenza. Un contributo psicoanalitico al problema della caducità della vita**” (Bollati-Boringhieri, 2002), che ha ricevuto il premio Gradiva nel 2003 come il migliore libro di psicoanalisi italiano dell'anno.

E' un libro che ho riletto durante il primo lockdown e che mi pare molto attuale in questi tempi in cui ci troviamo ad affrontare e a confrontarci con perdite, lutti e con il senso della caducità, della vulnerabilità e della precarietà della nostra esistenza. Affronta il tema dell'impegnativo processo legato al prepararsi all'idea della propria morte, rendendola pensabile.

Con Raffaello Cortina ha pubblicato nel 2006 il volume: “**Vulnerabilità alla psicosi. Uno studio psicoanalitico sulla natura e la terapia dello stato psicotico**”, è un libro molto importante nel quale De Masi ci introduce al suo pensiero relativo agli stati psicotici e individua le modalità principali dello sviluppo psicotico, i precursori infantili della malattia e mette in evidenza i nodi problematici che emergono nel processo di cura.

Dice De Masi nelle conclusioni: “*Lavorare con un paziente che ha avuto una crisi psicotica è come avventurarsi in un villaggio distrutto da un bombardamento. Possiamo constatare la catastrofe, ma rimaniamo all'oscuro delle cause.... Conoscere quali siano i modi più comuni di ammalarsi aiuta a capire quale può essere stato il percorso seguito da quel singolo paziente*” (p.234) fino dall'infanzia.

Nel 2007 è uscito il volume edito da Franco Angeli **Omosessualità, Perversione, Attacco di Panico. Aspetti teorici e tecniche di cura. I seminari di Area G.** a cura di Lucina Bergamaschi. Vengono affrontati temi importanti e ancora oggi poco trattati in ambito psicoanalitico, quali l'omosessualità, il transessualismo, il travestitismo e il sadomasochismo. Il libro contiene una proposta di integrazione tra conoscenze neuroscientifiche e psicodinamiche per la comprensione e la cura dell'attacco di panico.

Ha pubblicato inoltre con Franco Angeli nel 2009: **Trauma, Deumanizzazione e Distruttività. Il caso del terrorismo suicida.** Anche da questo libro capiamo che le aree d'interesse del dott. De Masi sono molte e riguardano anche fenomeni sociali.

Ha pubblicato con Bollati-Boringhieri nel 2012 **Lavorare con i pazienti difficili**, direi un proseguimento di Vulnerabilità alla psicosi, in cui mostra come anche le patologie gravi, se ben comprese e inquadrare, possono essere curate con il metodo analitico. E' un testo molto interessante che affronta molti temi: cosa si intende per paziente difficile, il trauma come fonte di patologia, il

trauma nella relazione primaria, il ritiro psichico, l'approccio terapeutico all'esperienza delirante, la problematica del transfert nello stato psicotico, i cambiamenti di tecnica nel lavoro con questi pazienti, giusto per ricordare alcuni temi trattati nel libro. Espone anche la sua posizione rispetto al tema dell'interpretazione, ritenendo che con tali pazienti sia preferibile spesso l'interpretazione centrata sull'intrapsichico, piuttosto che quella incentrata sul transfert: un tema questo interessante di cui potremmo discutere meglio oggi col dott. De Masi.

Ha pubblicato con Mimesis nel 2016 *Psicopatologia e Psicoanalisi Clinica. Concetti e sviluppi* in cui discute i concetti che fondano il lavoro terapeutico e che si sono mantenuti integri nonostante l'ampliamento e la diversificazione delle tecniche e delle teorie analitiche.

Pone l'attenzione sulla necessità di approfondire il livello psicopatologico del paziente, indagare sulla sua storia e la qualità del suo modo interno per adattare a questo il metodo terapeutico.

Nel 2018 con Mimesis ha pubblicato *Svelare l'enigma della Psicosi. Fondamenti per una terapia analitica*. In questo libro De Masi continua la sua esplorazione del mondo psicotico, si occupa del ritiro psichico, del delirio e della differenza tra delirio e sogno. De Masi ritiene che la psicoanalisi abbia un punto di osservazione privilegiato sulla psicosi in quanto ci consente di guardare la psicosi, "... dal suo interno, a diretto contatto con l'interiorità del paziente mentre questi costruisce il delirio (p.10)." Il trattamento psicoanalitico, inoltre, ci permette di tornare insieme al paziente a riesaminare l'infanzia, "...il periodo in cui sono stati gettati i primi semi della psicosi". Ed è proprio anche di questo che ci parlerà ampiamente oggi. Rifacendosi al presupposto -già presente negli altri suoi libri- che la psicosi è un altro territorio rispetto alla nevrosi (quindi che ha bisogno di un approccio terapeutico diverso), sottolinea che nella psicosi c'è un'alterazione delle percezioni e che ci troviamo di fronte non a una mente psichica (la cui funzione primaria è quella di comprendere i processi psichici e la realtà esterna), ma ci troviamo di fronte a quella che lui definisce una mente sensoriale, una mente che funziona come organo di senso. Una mente cioè che viene usata per alimentare la sensorialità e non per pensare.

Mi pare che questo concetto di mente sensoriale sia una cosa molto interessante per quelli di noi che lavorano con bambini e adolescenti gravi, penso per esempio ai bambini dello spettro autistico.

Buona parte del libro è sull'analisi di Francesco, che è un paziente psicotico che il dott. De Masi ha seguito per molti anni e di cui ci parlerà anche oggi.

Tramite questo caso De Masi ci mostra, nell'intimo della relazione analitica, come funziona il paziente psicotico e come l'analista non possa non calarsi nella mente del paziente con le sue allucinazioni e deliri, per comprenderlo dall'interno. Solo così è possibile intervenire e muoversi terapeuticamente nella relazione con lui. Contributo importante di De Masi è quello di avere posto l'attenzione sulla necessità di adattare il setting al paziente psicotico. Quando parla di adattamenti del setting intende non tanto il setting formale, che rimane lo stesso anche se il paziente psicotico ci metterà più tempo a fidarsi dell'analista e a sdraiarsi sul lettino. Intende un setting mentale, consistente nell'attitudine a capire il disturbo del pensiero, le modalità del funzionamento mentale psicotico, e in particolare le premesse che conducono il paziente psicotico alla costruzione delirante o allucinatoria.

Insieme a M. Moriggia e G. Scotti è uscito con Mimesis nel 2020 il volume *Quando la scuola fa paura. La fobia scolastica spiegata a genitori, docenti, psicologi e psicoterapeuti*. Testo che abbiamo preso in esame nel primo seminario del programma scientifico di quest'anno. Come abbiamo avuto modo di notare si tratta di un piccolo libro che offre però importanti spunti di riflessione sulla fobia scolare, tema così trascurato in ambito psicoanalitico. E' un testo ricco di esemplificazioni cliniche come del resto lo sono tutti i libri di De Masi, cosa a mio parere molto importante perché la sua è un'elaborazione teorica/concettuale fortemente calata nella clinica.

Per concludere Franco De Masi ha esperienza clinica di bambini e adolescenti perché da molti anni conduce, come supervisore, un gruppo di analisti che trattano bambini o adolescenti gravi e supervisiona casi individuali di bambini e adolescenti. E' proprio anche per questa sua esperienza che abbiamo pensato d'invitarlo e lo ringraziamo per avere accettato di essere qui con noi oggi e per condividere con noi la sua esperienza e il suo pensiero.

